

## Progetto *"Strumenti per l'inclusione di alunni con BES"*

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI REFERENTI DEL GLI

I.I.S. *"Duca degli Abruzzi"* - Elmas 20/02/2017

I.I.S. *"G.M. Devilla"* - Sassari 21/02/2017

# *L'inclusione scolastica di alunni stranieri*

**Dall'individuazione dei bisogni alla realizzazione  
dell'intervento didattico educativo - Esperienze sul campo**

**Carmela Noce**

Docente dell'I.C. "San Donato" di Sassari

# EDUCAZIONE LINGUISTICA IN CLASSI MULTIETNICHE

I.C. SAN DONATO  
SS



I.C. SAN DONATO  
CLASSI PLURILINGUI E MULTIETNICHE



RELAZIONI INTERETNICHE CON POSSIBILI CRITICITA'  
DIFFERENZE INDIVIDUALI TRA I SOGGETTI  
ABILITA' INTERPERSONALI DA SVILUPPARE  
COMUNICAZIONI DIFFICILI  
DIVERSI LIVELLI DI COMPETENZA  
NATURA DELLA L1



PROPOSTE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI:  
MODALITA' DIDATTICHE PIU' INCLUSIVE CHE PERMETTANO

A **TUTTI**

GLI ALUNNI DI COMPRENDERNE IL MESSAGGIO

## MODALITA' DIDATTICHE INCLUSIVE

- associazione della lingua orale o scritta con immagini,
- uso di tecniche di facilitazione linguistica (semplificazione dei testi, parlato del docente semplice),
- visione di video,
- uso del corpo (drammatizzazioni),  
disegni,
- esperimenti che permettano di “concretizzare” almeno in parte l’esperienza, di renderla più comprensibile perché mediata da un mondo di riferimenti comprensibili anche a parlanti un’altra lingua.

# SCELTA DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI METODI AD INTERAZIONE SOCIALE



DIDATTICA LUDICA  
COOPERATIVE LEARNING  
TUTORAGGIO TRA PARI (Peer Tutoring)



CENTRALITA' DEL GRUPPO  
DIMENSIONE INTERPERSONALE,  
COMUNICATIVA ED ESPRESSIVA  
DELL'APPRENDIMENTO  
DOCENTE FACILITATORE

# LA GLOTTODIDATTICA\* LUDICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI S. DONATO

## GIOCHI PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO LINGUISTICO E LE SUE COMPONENTI:

**cognitive**: l'elaborazione di una strategia di gioco, l'apprendimento di regole;

**linguistiche**: la lettura o la spiegazione di regole, le *routines* quali la conta o le frasi rituali che accompagnano alcuni giochi, le interazioni spontanee legate al gioco;

**affettive**: il divertimento, il piacere, la motivazione al gioco;

**sociali**: ad esempio, la squadra, il gruppo;

**motorie e psicomotorie**: il movimento, la coordinazione, l'equilibrio;

**emotive**: la paura, la tensione, il senso di liberazione;

**culturali**: le regole specifiche, le modalità di relazione e le ritualità che precedono, accompagnano e chiudono il gioco;

**transculturali**: la necessità delle regole e la necessità, affinché vi sia gioco, del rispetto delle stesse.

\*GLOTTODIDATTICA: SETTORE DELLA LINGUISTICA CHE TRATTA DELLA DIDATTICA DELLA LINGUA E DELL' APPRENDIMENTO E SVILUPPO DELLE ABILITA' LINGUISTICHE PRINCIPALI PER LA COMPETENZA COMUNICATIVA (COMPRESIONE, ESPRESSIONE, LETTURA E SCRITTURA)

# TUTORAGGIO TRA PARI (Peer Tutoring)

- ❑ sviluppa sia strategie cognitive che metacognitive;
- ❑ promuove il senso di competenza di ciascuno, la fiducia personale e migliora l'autostima;
- ❑ allarga il ventaglio delle possibili aree di valutazione (abilità sociali, capacità di aiutare gli altri);
- ❑ permette a tutti di poter fungere da tutor linguistici in contesto multiculturale;
- ❑ permette a tutti gli studenti di maturare conoscenze e competenze di tipo interdisciplinare di vario tipo.

# IL COOPERATIVE LEARNING



In un contesto di apprendimento cooperativo, il gruppo favorisce il potenziamento:

- cognitivo (processi mentali attivati),
- metacognitivo (consapevolezza dei processi mentali attivati),
- emotivo
- l'assunzione di responsabilità da parte dei singoli partecipanti.

L'importanza dell'educazione tra pari è cruciale in contesti ad alto rischio di contrasto sociale come quelli multiculturali.



OGNI COMPONENTE DEL GRUPPO PUO' CONTRIBUIRE  
ALL'APPRENDIMENTO DI TUTTI E CIASCUNO E' RISORSA PER GLI  
ALTRI



# ALTRE STRATEGIE



DIFFERENZIAMENTO

STRATIFICAZIONE

# DIFFERENZIAZIONE

STUDENTE AL CENTRO DEL PROCESSO DI  
APPRENDIMENTO

INPUT DIVERSIFICATI A LIVELLO LINGUISTICO  
COMPITI CALIBRATI SULLA BASE DELLE STRATEGIE  
INDIVIDUALI



PER LA L2 SI LAVORA SULLA INDIVIDUALIZZAZIONE



PER LA VALORIZZAZIONE DI:  
INTELLIGENZE  
STILI COGNITIVI

BISOGNI E PERCORSI DI APPRENDIMENTO DIFFERENTI

## LA STRATIFICAZIONE NELLE UDA

ATTIVITÀ E SCHEDE DI VALUTAZIONE FORMATIVA  
ORGANIZZATE A “STRATI” SECONDO UN ORDINE CHE VA  
DAL PIÙ SEMPLICE AL PIÙ COMPLESSO.



COMPITI A “STRATI DI COMPLESSITA’ LINGUISTICA”  
FATTORI DI COMPLESSITA’ RICONDUCCIBILI



AL CONTESTO  
AL COMPITO  
AI PARLANTI



# CRITERI DI DIFFERENZIAZIONE

| MENO COMPLESSO                      | PIU' COMPLESSO                      |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| Argomento familiare                 | Argomento poco/non familiare        |
| Testo breve                         | Testo lungo                         |
| Argomento poco complesso            | Argomento complesso                 |
| Sintassi facile                     | Sintassi complessa                  |
| Struttura del testo chiara          | Struttura poco segnalata            |
| Lessico specifico                   | Lessico di bassa frequenza          |
| Sequenza temporale                  | Sequenza non temporale              |
| Testo descrittivo, narrativo..      | Testo argomentativo, informativo... |
| Un solo parlante                    | Piu' parlanti                       |
| Orientato sulla facilita' di parola | Orientato sull'accuratezza          |
| Informazioni esplicite              | Informazioni implicite              |

**CONCLUSIONI**

**PER**

**GESTIONE DI UNA CLASSE PLURILINGUE**

**PERCORSO INTRAPRESO DAI NOSTRI DIPARTIMENTI  
DISCIPLINARI**

**STUDENTE AL CENTRO DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO**

**METODOLOGIE CHE SI BASANO SUL GRUPPO**

**DIFFERENZIAZIONE E STRATIFICAZIONE DEL COMPITO**

**UN'AZIONE EDUCATIVA CHE SIA IN GRADO DI GENERARE  
NUOVE COMPETENZE E SOPRATTUTTO LA CAPACITÀ DI  
IMPARARE AD IMPARARE, DI COOPERARE EFFICACEMENTE  
CON PERSONE DI DIVERSA LINGUA E CULTURA**

LA SCUOLA A COLORI  
ERASMUS + EUROPE FOR INCLUSION  
ESPERIENZA NEL Collège Jean Jaurès  
Cenon Bordeaux

Metodologie sperimentali del centro accademico  
di CASNAV

Proposte e sperimentate nei laboratori di  
“Potenziamento Italiano L2”  
attivi nel plesso di San Donato.

# STRUTTURA DELLA LEZIONE DI LINGUA



1

- **INPUT GLOBALE COMPLETO** ( UNA CANZONE, UN DIALOGO, UN TESTO SCRITTO, UN VIDEO)

2

- **ANALISI** (DI DETERMINATI ASPETTI DELLA COMPETENZA LINGUISTICA)
- **STRUTTURA** (FRASE)
- **FONETICA** (PRONUNCIA)
- **MORFOLOGIA** (STRUTTURA GRAMMATICALE)
- **LESSICO** (INSIEME DI PAROLE)

3

- **SINTESI** (COMPETENZA LINGUISTICA)



# PRIMI MACROAMBITI

(DIVERSE SITUAZIONI COMUNICATIVE SCOLASTICHE E EXTRASCOLASTICHE)

1. A SCUOLA
2. A CASA
3. CORPO E ABBIGLIAMENTO
4. TEMPO
5. VITA DI TUTTI I GIORNI
6. IN CITTA'
7. OGGI E DOMANI

# IL MACROAMBITO E' COMPOSTO DA DIVERSE UNITA' INSERITE IN TABELLE

FUNZIONI  
LINGUISTICHE  
(COMPITI COMUNICATIVI)

ASPETTI DELLE  
GRAMMATICHE  
(FONETICA, GRAFIA, MORFOLOGIA, SINTASSI, LESSICO)

# UNITA'

## 1)MACROAMBITO SCUOLA

### SAPER FARE CON LA LINGUA (FUNZIONI LINGUISTICHE)

| <b>FUNZIONE<br/>PERSONALE</b><br>(SAPERE DI COSA SI PARLA)   | <b>FUNZIONE<br/>INTERPERSONALE</b><br>(SAPERE CON CHI PARLARE) | <b>FUNZIONE<br/>REFERENZIALE</b><br>(BASATA SUL CONTESTO O<br>REFERENTE PER FORNIRE<br>INFORMAZIONI) |
|--|--|--|
| PRESENTARSI: DIRE E<br>CHIEDERE IL NOME, LA<br>PROVENIENZA, IL<br>LUOGO DI ABITAZIONE,<br>L'ETA' E LA CLASSE | SALUTARE<br>CHIEDERE<br>E RISPONDERE                           | CHIEDERE E DARE<br>INFORMAZIONI SU<br>UNA TERZA PERSONA<br><br>DESCRIVERE E<br>SPIEGARE LA REALTA'   |

# UNITA'

## 1)MACROAMBITO SCUOLA

### SAPERE LA LINGUA

| FONOLOGIA/<br>ORTOGRAFIA  | MORFO-<br>SINTASSI  | LESSICO   | TESTUALITA'  |
|---|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>•RICONOSCIMENTO DELLE PAROLE NELLA CATENA FONICA.</li> <li>•INTONAZIONE DELLA DOMANDA E DELL’AFFERMAZIONE</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>•INDICATIVO PRESENTE(1^,2^,3 ^ Pers. Sing.) verbi essere, avere, abitare, fare, chiamarsi, abitare, fare, venire</li> <li>•PRONOMI PERSONALI SOGGETTO(1^,2^,3 ^ Pers. Sing.)</li> <li>•FORME INTERROGATIVE E AFFERMATIVE legate alla presentazione si sé e degli altri.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>•SALUTI:               <ul style="list-style-type: none"> <li>•ciao, buongiorno, arrivederci</li> </ul> </li> <li>•VERBI:               <ul style="list-style-type: none"> <li>•essere, avere, chiamarsi, abitare, fare venire</li> </ul> </li> <li>•NOME:               <ul style="list-style-type: none"> <li>•anni, provenienza, indirizzo, classe...</li> </ul> </li> <li>•PERSONE DELLA SCUOLA...</li> <li>•AMBIENTI SCOLASTICI...</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>•DIALOGO INFORMALE</li> <li>•DESCRIZIONE</li> </ul> |

ATTIVITA' DI TIPO GLOBALE



GIOCO DEL CARTELLINO

ATTIVITA' DI TIPO ANALITICO



LA FRASE IN MANO

SINTESI



CONSOLIDAMENTO DI QUANTO APPRESO

UTILIZZO

# PROGETTO *Erasmus +*

*" Un buon insegnamento genera la  
motivazione all'apprendimento "*

RICERCA, CONDOTTA NELL' I.C. SAN DONATO, SUL  
LIVELLO DI MOTIVAZIONE  
DEGLI ALUNNI



GRAZIE AL PROGETTO ERASMUS PLUS  
I DIPARTIMENTI MUNICIPALI DEL COMUNE DI SASSARI  
E DEL COMUNE DI PRIENAI (LITUANIA) HANNO  
COSTITUITO UN PARTENARIATO CHE VEDE  
COINVOLTO L' I.C. SAN DONATO (10 SCUOLE CON  
NOTEVOLE PRESENZA DI ALUNNI ALLOFONI)  
PER INNALZARE IL  
**LIVELLO DI MOTIVAZIONE  
ALL'APPRENDIMENTO  
DEGLI ALUNNI**

# FINALITA'

## IL PROGETTO E' TESO:

- ❑ A STIMOLARE CAMBIAMENTI PER LA SOSTITUZIONE DEL PARADIGMA DI INSEGNAMENTO NEL PARADIGMA DI APPRENDIMENTO
- ↓
- ❑ AD ATTUARE LEZIONI MIRATE AL RAFFORZAMENTO DELLA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE
- ↓
- ❑ ALLA CREAZIONE DI STRUMENTI (SCHEDE) DI FEEDBACK (SULLE AZIONI INTRAPESE, SULLA LORO EFFICACIA E SULLA RICADUTA A LIVELLO EMOZIONALE) PER STUDENTI E INSEGNANTI
- ↓
- ❑ ALLA STESURA DI UNA "CARTELLA DI LAVORO" PER INSEGNANTI (SCHEDE DI OSSERVAZIONE X INS. E ALUN. CON ITEM PER LA VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO, DEGLI OBIETTIVI E DEL LIVELLO EMOZIONALE RAGGIUNTO) (INFORMAZIONI PRATICHE E BIBLIOGRAFIA)



**OGNI AZIONE PROGRAMMATA DALLE INSEGNANTI E LE  
CONSEQUENTI ATTIVITA' SVOLTE DAGLI ALUNNI SONO  
STATE PROGETTATE CON LA FINALITA' DI:**

- FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIO-CULTURALE, IN PARTICOLAR MODO DEGLI ALUNNI STRANIERI
- SVILUPPARE LE LORO POTENZIALITA' DI APPRENDIMENTO **ELEVANDO IL LIVELLO DI MOTIVAZIONE**
- FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
- MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SCOLARIZZAZIONE
- FAR ACQUISIRE LA LINGUA ITALIANA IN MODO FUNZIONALE ALLE ESIGENZE DI STUDIO E DI COMUNICAZIONE

NEL PLESSO di SAN DONATO SONO STATE PROGETTATE  
UDA INCLUSIVE SUL TEMA DELLE MIGRAZIONI

(Formazione CVM su competenze di cittadinanza mondiale)

LE CUI FINALITA' SONO:



COMPRENDERE CHE I FENOMENI MIGRATORI HANNO  
SEMPRE CARATTERIZZATO LA STORIA UMANA

ATTIVARE DIALOGO E CONFRONTO PER CONTRIBUIRE  
ALLA PACIFICA CONVIVENZA IN UNA SOCIETA'  
MULTIETNICA

USARE CONSAPEVOLMENTE LA LINGUA ITALIANA  
(PER ALCUNI L<sub>2</sub>)

# ATTIVITA' PROPOSTA NELLA CLASSE 5<sup>^</sup> 40% STRANIERI



DOPO AVER FATTO IL PUNTO SUI DIVERSI FLUSSI MIGRATORI, CHE HANNO CONDOTTO IN ITALIA LE FAMIGLIE DEI RAGAZZI MIGRANTI, SI SONO COSTRUITI GLI ALBERI GENEALOGICI ATTRAVERSO LA RILEVAZIONE DEL LUOGO DI NASCITA DI NONNI, GENITORI E FIGLI.

CON LA CREAZIONE FINALE DI ISTOGRAMMI RELATIVI ALLE PERCENTUALI DI PROVENIENZA DAI DIVERSI PAESI DI ORIGINE.

## LA TABELLA DELLA SCRIPT OF LESSON EVIDENZIA I DIVERSI MOMENTI DELL'ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI OSSERVATI.

| Strage of a lesson  | -Teacher's activities   | Student's activities  | Probable result (OB OSSERVATI) per innalzare il livello di motivazione   |
|---------------------|---|---|--|
| <b>Introduction</b> | Divisione della classe in gruppi di lavoro<br>-Presentazione delle tavole realizzate precedentemente dai bambini<br>-Attribuzione della prima consegna ad ogni gruppo: rilevazione dei dati | -Osservazione delle tavole<br>-Attribuzione dei compiti all'interno dei gruppi  | - Strategie di apprendimento interattivo   |
| <b>Development</b>  | -Attività di mediazione e osservazione del lavoro dei gruppi  | -Raccolta dei dati<br>-verifica e controllo dei dati raccolti<br>-Elaborazione dei dati raccolti prima in una tabella su word e poi con gli istogrammi<br>- Lettura e verbalizzazione di ciascun istogramma | -Trattare uno studente come individuo, fidarsi di lui e incoraggiarlo<br><br>-Dare agli studenti più autonomia negli apprendimenti |
| <b>Conclusion</b>   | Presentazione e condivisione griglia di osservazione relativa alla lezione<br>-Somministrazione griglia   | -Restituzione e autovalutazione di gruppo<br>-Compilazione griglia di osservazione relativa all'attività svolta   | -Permettere agli studenti di fare errori, correggerli e cercare di supportarli nella ricerca di nuove soluzioni                    |

**SCHEDA DI OSSERVAZIONE INSEGNANTI CHE VALUTA L'EFFICACIA DELLE AZIONI PROPOSTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.**

| <b>Obiettivi osservati</b>   | <b>Valutazione</b> |                              |                      | <b>Note</b> |
|--|--------------------|------------------------------|----------------------|-------------|
|  | <b>Efficace</b>    | <b>Parzialmente efficace</b> | <b>Poco efficace</b> |             |
| Ammettere che ogni bambino può imparare e che per motivare uno studente è necessario che egli prenda parte attiva alle lezioni | <b>X</b>           |                              |                      |             |
| Supportare e rendere più forte la dignità e l'autostima dello studente   | <b>X</b>           |                              |                      |             |
| Organizzare attività che diano agli studenti la possibilità di insegnare ad altri studenti e di imparare loro stessi.          | <b>X</b>           |                              |                      |             |
| Dare agli studenti più autonomia nell'apprendimento.   |                    | <b>X</b>                     |                      |             |

## SCHEMA DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.

| Aspetti della lezione da osservare  | Valutazione |               |    |
|---|-------------|---------------|----|
|   | Si          | Non del tutto | No |
| Hai partecipato attivamente per svolgere l'attività?                                      |             |               |    |
| Pensi che il tuo lavoro/contributo sia stato importante per portare a termine l'attività? |             |               |    |
| Hai capito dal primo momento quale compito dovevi svolgere?                               |             |               |    |
| Sei riuscito a completare l'attività senza l'aiuto dell'insegnante?                       |             |               |    |
| Durante l'attività hai comunicato con i compagni per motivare le tue risposte?            |             |               |    |
| Per la prossima volta vorrei suggerire  |             |               |    |



## TUTTI I COLORI DEL MONDO

Il Progetto finanziato dal MIUR, secondo l'art. 2 del D.M.

16/06/2015

misure incentivanti per il potenziamento dell'italiano come seconda lingua in scuole collocate in zone con forte processo immigratorio

### ATTUATO ATTRAVERSO FASI DISTINTE E COMPLEMENTARI:

- CORSI DI PRIMA ACCOGLIENZA PER ALUNNI NEO - ARRIVATI E CORSI DI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA DI ITALIANO L2, RIVOLTI AGLI ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE, CON CARENZE NELLE COMPETENZE LINGUISTICHE;**
- ORGANIZZAZIONE DI LABORATORI DI ANIMAZIONE INTERCULTURALE E DI ATTIVITÀ MANIPOLATIVA-ESPRESSIVA, CHE CONTRIBUISCONO A SVILUPPARE PENSIERO CREATIVO E A SUSCITARE CURIOSITÀ E NUOVI INTERESSI.**

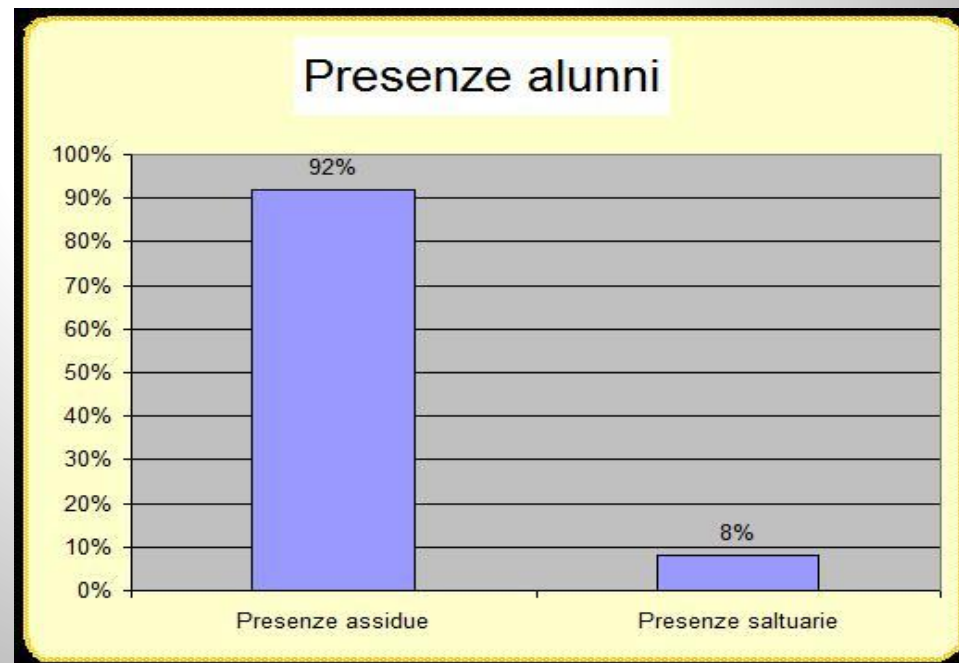
**Laboratori di italiano L2:**  
**IL PROGETTO HA COINVOLTO:**

ALUNNI APPENA ARRIVATI IN ITALIA, CHE SI INSERISCONO SIA AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, SIA IN CORSO D' ANNO E CHE NECESSITANO DI INSERIMENTO E DI UNA PRIMA ALFABETIZZAZIONE,

ALUNNI IN ITALIA GIÀ DA UN CERTO PERIODO DI TEMPO, MA CON DIFFICOLTÀ NELLA PADRONANZA DELLA LINGUA.



HANNO PARTECIPATO 58 ALUNNI DI CUI 31 STRANIERI  
LA FREQUENZA È STATA REGOLARE:  
SOLTANTO L' 8% HANNO FREQUENTATO  
SALTUARIAMENTE,  
LE LORO ASSENZE SONO STATE PARI AD 1/3 DELLE ORE  
DEL CORSO.



## **RISULTATI ATTESI**



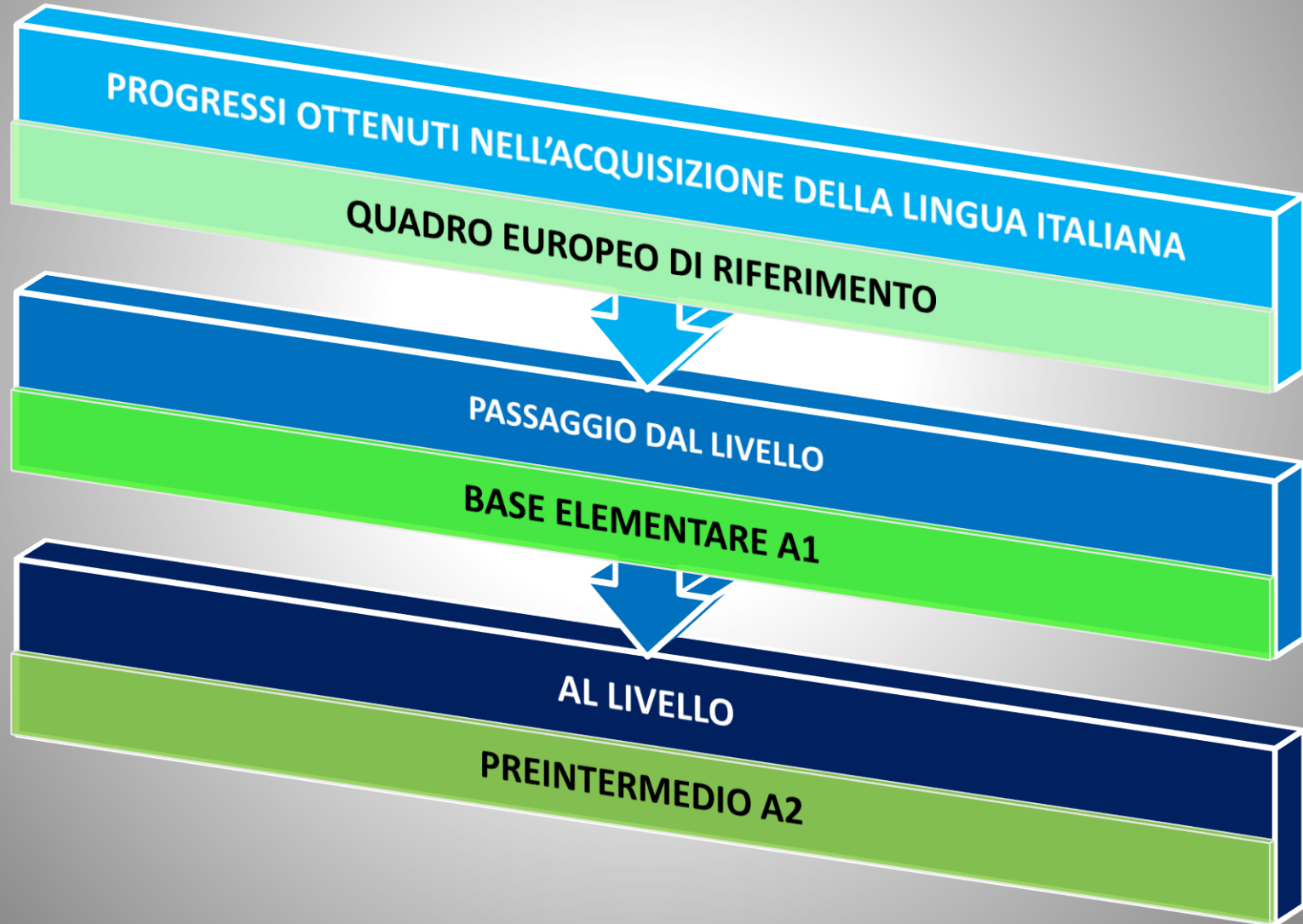
**PRIMA ALFABETIZZAZIONE ITALIANO L2**  
**MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE**  
**ARRICCHIMENTO MORFOSINTATTICO**

## **ATTIVITA'**

### **UTILIZZO DELLA LIM COME:**

- RISORSA E MEDIATORE DIDATTICO**  
**PER L'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2**
- SEMPLIFICATORE DEI TESTI** (accessibilità al testo con l'affiancamento di immagini)
- SUPPORTO VISIVO ALLA COMPrensIONE** (schemi e mappe)
- SEMPLIFICATORE DELLA CONSEGNA** (svolgere azioni sulla lavagna multimediale)
- RIPRODUTTORE VOCALE DELLE PAROLE**  
(facilita la comprensione degli alunni stranieri non italofoeni)

# RISULTATI CONSEGUITI



# CLASSIFICAZIONE DEI LIVELLI DI CONOSCENZA DELLE LINGUE

## in base al QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO A CURA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

|                    |    |  |
|--------------------|----|--|
| LIVELLO BASE       | A1 | Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.  |
| LIVELLO BASE       | A2 | Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.  |
| LIVELLO AUTONOMO   | B1 | Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.          |
| LIVELLO AUTONOMO   | B2 | Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni |
| LIVELLO PADRONANZA | C1 | Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.  |
| LIVELLO PADRONANZA | C2 | Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.  |

# Laboratori di animazione interculturale espressivo –manipolativi: **Un mondo in maschera**

Gli incontri si sono basati sul metodo della didattica attiva. I ragazzi sono stati chiamati a riflettere sul fatto che la maschera è una delle più antiche manifestazioni della cultura umana e che il suo utilizzo è praticamente universale e testimonia che l'idea di mascherarsi è apparsa spontaneamente in tutti gli angoli del mondo .Sono state poi prodotte, con la manipolazione della creta, la sua cottura e pittura, maschere provenienti dal proprio paese d'origine dei componenti la classe (**ITALIA, ROMANIA, CINA, PAKISTAN, MAROCCO, SENEGAL, UCRAINA**)



# A ogni paese la sua fiaba

**Gli incontri si sono basati sul metodo del brainstorming e della narrazione per trasformarsi poi in didattica interattiva.**

**Sono state scelte fiabe provenienti dai vari paesi di origine degli alunni coinvolti (Cina, Romania, Senegal, Marocco, Italia, Ucraina).**

**I ragazzi sono poi stati guidati a riconoscersi nella propria cultura, per poi aprirsi alle altre e a individuare somiglianze e differenze fra le fiabe per poi inventarne di nuove.**

**Il prodotto finale è la stampa di un piccolo libro che raccoglie le fiabe individuate e le illustrazione realizzate dagli alunni.**

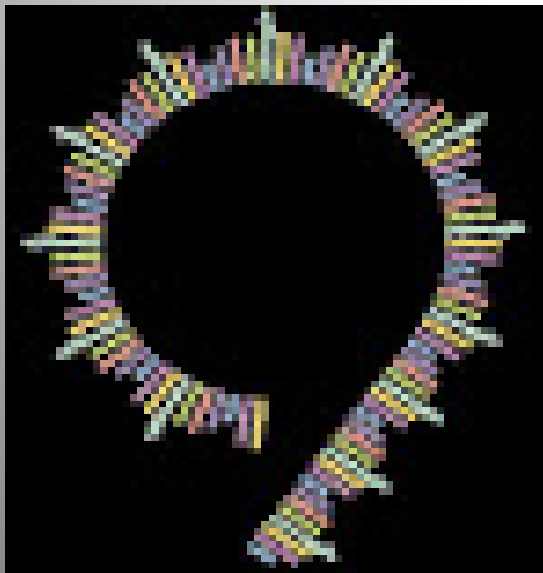


# Una Costituzione a colori

Il laboratorio dedicato agli alunni della secondaria di primo grado ha affrontato nei primi incontri l'individuazione, la lettura e il commento degli articoli della Costituzione Italiana, che prevedono che la condizione giuridica dello straniero sia regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Ha coinvolto gli studenti nella creazione di un testo audiovisivo, costituito da dialoghi, musica e immagini. Gli alunni hanno realizzato un semplice prodotto filmico con la videocamera, scrivendone la scenografia e scegliendo immagini e musiche.

Con il cortometraggio intitolato "FLPP FINALMENTE LIBERI PER PARTECIPARE," la classe 2<sup>a</sup> A della scuola secondaria dell'I.C. S. Donato è arrivata tra le 10 finaliste al concorso Articolo 9 della Costituzione.



# MOHAMED E KHADIM INSIEME SI VINCE !!!





## IL CASO DI MOHAMED

Mohamed è un ragazzo di 12 anni, frequenta la scuola secondaria di primo grado.

È nato in un piccolo paese della Nigeria dal quale, pochi mesi dopo, insieme alla madre (del padre non si hanno notizie) si trasferisce in un centro a qualche chilometro da Torino.

Qui viene affidato, fino all'età di 7 anni, ad "zia" acquisita mentre la figura materna rientra in patria. Durante questi anni il bambino frequenta la scuola dell'infanzia ed il primo anno della scuola primaria.

Il ricongiungimento con la madre avviene all'età di 8 anni quando, rientrata in Italia, si trasferisce insieme al figlio in una città della Sardegna.

L'impatto con la nuova scuola crea non pochi problemi:

il bambino appare irruento nel cercare l'attenzione di compagni e insegnanti;

anche la lingua rappresenta un grosso ostacolo: si esprime utilizzando un italiano approssimativo contaminato da influenze dialettali e dalla sua lingua madre.

Nonostante ciò, l'arrivo di Mohamed all'interno della classe è percepito come un arricchimento anche da parte dei coetanei. La sua presenza incrementa inoltre la percentuale degli alunni non allofoni e, di conseguenza, l'attività didattica è diversificata e stratificata per rispondere ai differenti bisogni emergenti.

Dalle quotidiane osservazioni all'interno della classe, si evidenzia che Mohamed è bulimico. Il suo evidente sovrappeso, la sua ricerca costante di cibo e parallelamente di attenzione delineano una situazione da tenere sotto stretta osservazione.

A questo si aggiungono episodi apparentemente futili, ma che denotano ancora maggiormente il suo disagio (il furto di piccoli oggetti e foto di altri genitori).

Contemporaneamente anche il rapporto con la figura genitoriale si deteriora.

A fronte di questa situazione la scuola cerca di coinvolgere la madre nel percorso educativo, ma invano. Il suo benessere psico-fisico è spesso alterato dall'abuso di alcool e altro genere di sostanze che la portano a non ottemperare ai suoi doveri (tra gli altri quelli relativi alla cura dell'igiene di Mohamed e alla custodia del minore, che diverse volte deve attendere invano che arrivi a prenderlo al termine delle lezioni). Ancora una volta il compito educativo è affidato alla scuola, che segnala il caso ai SS del territorio e all'Ufficio minori della Polizia di Stato, che a sua volta informa il tribunale competente.

Il primo successo ottenuto è l'assegnazione di un educatore che lo segue qualche ora alla settimana durante i pomeriggi. La svolta nella vita di Mohamed avviene al primo anno della scuola secondaria di primo grado. Dalle informazioni ricevute in continuità con la scuola primaria e dalle osservazioni in aula, il Consiglio di classe redige diverse relazioni che richiedono ulteriori azioni tese al benessere del ragazzo.

Si giunge ad un affidamento diurno in una struttura protetta.

Il bambino però appare sempre più irrequieto e sofferente per la sua condizione di abbandono fisico e affettivo. I suoi comportamenti si possono osservare in una scala crescente: a partire dall'apatia, a seguire una costante necessità di attenzione che scaturisce in crisi di pianto e aggressività nei confronti dei suoi compagni.

Attraverso le diverse proposte didattiche, finalmente gli insegnanti riescono a far emergere i suoi stati d'animo, le sue emozioni ed i suoi desideri, ma soprattutto le aspettative di riscatto sociale per lui legate al suo percorso scolastico in una comunità in cui si è sempre sentito accettato e sulla quale ha potuto contare in qualsiasi criticità. Tutti i componenti del Consiglio di Classe attuano strategie didattico-educative condivise e coerenti con la situazione di Mohamed.

Con grande sorpresa Mohamed prende una decisione, che in un primo momento destabilizza tutti: si rifugia in questura chiedendo aiuto e l'allontanamento dalla madre. La scelta fatta scuote gli adulti di riferimento, che inizialmente si sentono inutili e impotenti di fronte alla decisione di un bambino di 12 anni.

Altro colpo di scena: Mohamed chiede di essere raggiunto dai suoi insegnanti, ai quali affida il compito di farsi portavoce dei suoi desideri e progetti, primo fra tutti la certezza di poter continuare a frequentare nella sua classe. La scuola è riuscita ad infondere in lui fiducia nei confronti di una rete sociale, che la stessa ha intessuto intorno al minore.

L'epilogo di questa storia vede Mohamed accolto in una casa famiglia, dove trova la stabilità che gli consente di avere un equilibrio psico-fisico.

Continua a frequentare la SUA scuola, dove consegue risultati a dir poco brillanti.

## KHADIM UN CASO APERTO

Khadim giunge a 10 anni in Italia da Dakar, ospite di famiglie senegalesi residenti da diverso tempo in una cittadina della Sardegna. Ha contatti, esclusivamente telefonici, con la madre rientrata in Senegal. Contatta dalla scuola, dichiara di essere inferma a causa di gravi problemi oncologici, che non le permettono di raggiungere il bambino, ma che non la ostacolano comunque nel suo lavoro come speaker in una rete televisiva di Dakar. Dichiara inoltre di desiderare che il figlio non assista alla sua sofferenza.

Del padre il bambino non ha mai avuto notizie.

Khadim inizia a frequentare la scuola e, fin dal suo arrivo, evidenzia una ottima padronanza della lingua inglese e francese e buone capacità di comprensione di quella italiana, che gli permettono di comunicare adeguatamente con compagni ed adulti.

Non si è in possesso di indicazioni precise relative al suo percorso scolastico precedente, ma, sulla base delle prove d'ingresso somministrate attivando il Protocollo di Accoglienza, è possibile affermare che le conoscenze e la abilità in suo possesso risultano frammentarie e comunque non adeguate ad un bambino della sua età e della sua spiccata intelligenza.

Fin dal suo primo inserimento mostra difficoltà nell'accettazione delle regole di vita comune. Nel corso dei mesi non riesce ad inserirsi, nonostante siano proposte attività di gruppo e di Cooperative Learning mirate e discussioni collettive volte a favorire empatia e socialità.

I suoi rapporti risultano comunque conflittuali e denotano nel bambino un elevato grado di egocentrismo. Khadim si rende protagonista di situazioni in cui ricerca l'attenzione degli altri in modo ossessivo, pur nella consapevolezza che il suo comportamento reca disturbo al gruppo, rendendo a volte impossibile la costruzione ed il mantenimento di un clima d'aula sereno e produttivo.

Il bambino viene affidato, nel corso di pochi mesi, a ben quattro diverse famiglie con le quali la scuola ha contatti quasi quotidiani! Nonostante Khadim non abbia mai apertamente manifestato segni di insofferenza nei confronti delle famiglie ospitanti, crea al loro interno un clima estremamente instabile soprattutto con atteggiamenti aggressivi nei confronti dei coetanei.

Nel momento in cui la situazione precipita, come risoluzione del problema, dal Senegal la madre contatta altre famiglie, a lei completamente sconosciute, e sposta ancora una volta il bambino.

Ormai si dimostra sempre più difficile individuare nuovi conoscenti a cui affidarlo. Gran parte della comunità senegalese, frequentante la scuola, le dimostra freddezza e imbarazzo a causa dell'impropria gestione del figlio e del fatto che la sua infermità risulta palesemente non esistente.

Le insegnanti stendono diverse relazioni che attivano i Servizi Sociali.

Per Khadim si aprono le porte di un centro di accoglienza diurno, ma...il suo comportamento è sempre più problematico. La situazione precipita anche in questo nuovo ambiente, dove a risentirne di più sono, ancora una volta, i suoi coetanei.

E' stato attualmente ventilato il suo allontanamento dalla struttura.

Il caso è tuttora aperto.